

**PROGETTAZIONE PRELIMINARE, DEFINITIVA, ESECUTIVA, DIREZIONE LAVORI E
CONTABILITÀ PER L'ALLESTIMENTO PERMANENTE DELLE SALE DEI PAGGI PRESSO LA
REGGIA DI VENARIA REALE**

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE

E' intenzione del Consorzio Residenze Reali Sabaude allestire presso le Sale dei Paggi della Reggia di Venaria Reale un grande allestimento denominato il "Mobilier Reale".

Il budget stimato dall'amministrazione per questo allestimento è di € 1.000.000,00.

Sulla base dell'importo stanziato e del presente documento preliminare alla progettazione, con la procedura di gara in oggetto si chiede agli operatori concorrenti di sviluppare, nei livelli di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, un'idea generale del sistema espositivo e un approfondimento della struttura del percorso espositivo.

Osservazioni preliminari per l'allestimento

Il Consorzio Residenze Reali Sabaude, tenuto presente le esperienze di alcuni importanti musei europei come il MAK di Vienna, il Victoria & Albert di Londra, del Musée des Arts Decoratifs di Parigi, o, per uscire da contesto europeo, del Metropolitan Museum di New York, intende realizzare, in un vasto spazio situato nel sottotetto della Citroniera e della Scuderia, il "Mobilier Reale": il nuovo percorso espositivo si propone di rintracciare nella storia della produzione artistica italiana quei momenti straordinari, tra Medioevo e Novecento inoltrato, nei quali la qualità artistica, la capacità di innovazione e l'eccellenza tecnica si sono uniti per produrre beni che, riconoscibili per il loro stile e diventati di moda, sono stati esportati nel resto d'Europa.

Il Consorzio Residenze Reali Sabaude, in collaborazione con Palazzo Madama, ha già selezionato oltre 150 opere delle collezioni di mobili provenienti dal territorio e dalle residenze reali.

"Il Mobilier Reale", allestito presso "l'Appartamento dei Paggi", si presenterà al pubblico come un nuovo spazio espositivo in grado di ospitare un'inedita sezione permanente dedicata all'evoluzione del gusto, delle tecniche e all'uso delle varie tipologie di arredi che nel corso dei secoli ha contraddistinto il collezionismo di casa reale: mobili, dipinti, suppellettili e oggetti che ricreano la suggestione dei grandi palazzi reali, illustrando la storia d'Italia e i suoi rapporti con l'Europa attraverso l'evoluzione dei mestieri preziosi e

l'artigianato d'eccellenza in un contesto scenografico accattivante che dovrà avvalersi delle più moderne tecnologie didattiche e multimediali.

Le opere saranno presentate mettendo in evidenza i principi culturali ed estetici che indirizzavano il gusto dell'arredamento, con approfondimenti sulle mutazioni socio-politiche e sull'evoluzione delle abitudini abitative. Per questo motivo il nuovo percorso museografico dedicato al "Mobilier Reale" intende quindi proporre un inedito concept museografico, in cui il percorso narrativo, gli allestimenti e le scenografie, la grafica e l'identità visiva, l'illuminotecnica, i sistemi audiovisivi e sistemi interattivi di ultima generazione dovranno dialogare insieme per proporre al grande pubblico un approccio multidisciplinare unico, nel quale ogni visitatore potrà trovare il proprio livello di interesse e la propria modalità di percorrenza.

Il grande spazio della Paggeria juvarriana dovrà diventare, grazie all'importanza delle collezioni e alla cura dell'allestimento, un punto di riferimento per gli appassionati del settore e svolgere un'importante azione didattica per le scuole.

La suddivisione dello spazio in cinque grandi saloni potrà permettere la modularità dell'intervento sviluppabile quindi nel tempo. Il progetto allestitivo dovrà tenere conto di ulteriori donazione o comodati di ampie collezioni, in primo luogo dalle altre residenze reali, e poi da collezionisti o fondazioni private che potranno trovare spazio e destinazione in un allestimento dinamico e in divenire.

L'allestimento dovrà sottolineare non soltanto le qualità artistiche delle preziose opere, esposte, valorizzate una ad una, ma anche la loro destinazione d'uso, attraverso un racconto della storia sociale e del costume, evidenziando l'importanza degli oggetti artistici come veicolo di trasmissione delle innovazioni del gusto, di epoca in epoca e la diffusione dei modelli più celebri, che raccontino la vita quotidiana delle classi agiate e le scelte estetiche dei più importanti centri artistici italiani, europei.

L'allestimento dovrà prevedere la creazione di *period rooms* capaci di evocare per i visitatori del museo l'atmosfera del passato, ma anche di contestualizzare le opere esposte in un contesto capace di celebrare il gusto di un'epoca in stanze di stile dedicate.

Il tema delle arti applicate, in questi anni, è stato riportato all'attenzione della critica e del pubblico, attraverso due grandi iniziative espositive, una testé conclusa, la mostra "Dalle Regge d'Italia" che si è svolta al secondo piano delle Sale delle Arti dal 25 marzo al 2 luglio 2017, l'altra appena inaugurata negli stessi spazi, la mostra "Dalle collezioni

segrete e dalle Residenze Reali. Genio e Maestria. Mobili ed ebanisti alla corte sabauda tra Settecento e Ottocento” 17 marzo – 15 luglio 2018.

La mostra “Dalle Regge d’Italia” ha consentito di individuare in alcune delle residenze reali sabaude, soprattutto quelle non piemontesi, alcuni oggetti di grande impatto. I contatti avviati con Palazzo Pitti e con la Reggia di Caserta, nonché con il Palazzo del Quirinale, per non citare che i più importanti, ha permesso di creare una nuova rete di conoscenza e relazioni. Questo ha portato all’individuazione di opere piemontesi di maggior pregio presenti in altre parti d’Italia, alcune delle quali sono state sottoposte ad importanti interventi di restauro.

La mostra “Genio e Maestria” intende aggiungere nuovi tasselli alla storia del patrimonio dell’ammobiliamento in Piemonte tra Sette e Ottocento presentando mobili d’arte di eccezionale rilevanza realizzati dai maggiori ebanisti e scultori dell’epoca (Luigi Prinotto, Pietro Piffetti, Giuseppe Maria Bonzanigo e Gabriele Capello detto “il Moncalvo”), alcuni mai esposti prima, grazie a prestiti di importanti istituzioni museali e di collezionisti piemontesi ed internazionali: due secoli di storia dell’arredo in circa 130 opere. L’obiettivo è di avvicinare il pubblico a opere preziose di ebanisteria e di intaglio, scoprendone significati e utilizzi e raccontando la storia di un raffinato e complesso mestiere d’arte che si sviluppa nel corso di due secoli salienti per la corte sabauda.

Sono descritte la formazione, l’organizzazione delle botteghe, l’aggiornamento culturale, tecnologico e scientifico che fanno sì che l’ebanista si distingua dal minusiere, dallo scultore in legno, dal maestro d’ascia, dal bottaloro e dal mastro di carrozze nell’ambito dell’Università dei Minusieri (istituita nel 1636) e nei cantieri nobiliari e di corte, pur nella compartecipazione e stretta collaborazione tra le differenti maestranze specializzate.

E’ stato approfondito il rapporto di interdipendenza tra le arti - architettura, pittura, scultura e arti decorative - come diverse espressioni di uno stesso progetto decorativo, individuando le correnti artistiche diffuse con la circolazione di repertori e modelli e grazie agli scambi con le maestranze europee e le corti italiane.

Sono inoltre state messe in luce figure di collezionisti ed antiquari importanti per la fortuna critica delle arti decorative, in particolare Pietro Accorsi e Fabrizio Apolloni, cui si deve l’eccezionale presenza in mostra del monumentale Coro del Prinotto, rientrato in Italia dopo più di duecento anni.

L'imponente restauro di una quarantina di arredi, realizzato presso il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", ha costituito l'occasione per approfondire la conoscenza delle opere e gli esiti sono restituiti nei percorsi didattici e scientifici della mostra.

Le opere

Un primo nucleo di opere è già presente nei depositi della Reggia e comprende le oltre duecento di proprietà della Città di Torino, date in comodato dalla Fondazione Torino Musei alla Reggia di Venaria nell'ambito di un amichevole progetto di collaborazione tra le due Istituzioni e in un'ottica di valorizzazione e di messa in rete. Palazzo Madama collabora infatti fin dal 2002 con prestiti all'allestimento del percorso di visita della Reggia. Le prime opere cedute furono i dipinti di Jan Miel per la Sala di Diana; negli anni seguenti si è proseguito con una sessantina di opere, in gran parte provenienti dalle collezioni sabaude, tra cui testimonianze straordinarie come la *Peota Reale* e il grande *Trofeo Militare* di Giuseppe Maria Bonzanigo. A queste negli ultimi due anni se ne sono aggiunte molte altre tra quadri, sculture, mobili e arredi, sempre di proprietà della Città di Torino e conferite a Venaria con la formula del comodato, solo in parte già allestite in Reggia.

La raccolta spazia dal Quattrocento all'Ottocento, con provenienze dal territorio piemontese e dalle residenze sabaude, come il castello di Pollenzo, e consente di seguire nei secoli l'evoluzione delle varie tipologie di arredi – cassettoni, sedie, poltrone, tavoli e tavolini, consoles, armadi ecc. -, delle tecniche e del loro uso. Nell'autunno dello scorso anno è stata presentata in anteprima una selezione di una quarantina di arredi, già esposti nella Sala delle Feste, che restituiva la ricchezza e la varietà della collezione di Palazzo Madama.

Le Sale dei Paggi

Il piano del sottotetto della Citroniera e della Scuderia realizzate da Juvarra nel 1720 - 1726 venne destinato alla metà del secolo ad abitazione dei Paggi di Corte, secondo il progetto di Benedetto Alfieri. Nel 1762 risulta ultimato il rifacimento delle coperture e la denominazione di "Abitazione dei Paggi" compare sia nei documenti d'archivio sia nell'iconografia storica della Reggia che documenta gli interventi alfieriani.

Il vasto spazio, suddiviso da tramezzi in più di 60 ambienti, ospitava negli anni Settanta del Settecento 25 Paggi: giovani nobili (10-18 anni) a diretto servizio del re e della regina, inquadrati nell'amministrazione della 'Regia Scuderia', con i loro precettori, governatori, camerieri, custodi e domestici. Vi erano anche una cucina, dispense e

ambienti di servizio e una grande sala centrale per di esercizi di scherma e di danza. Nel corso dell'Ottocento e del Novecento gli stessi ambienti furono utilizzati come dormitorio dai militari di stanza alla Reggia.

Il recupero, ultimato da pochi anni, ha previsto la riproposizione dei solai lignei a cassettoni e dei pavimenti in cotto (documentati dalle fotografie storiche) e la realizzazione di scale e ascensori per raggiungere la terrazza panoramica ubicata sulla testata. Il completamento del restauro ha messo a disposizione della Reggia altri 4.000 metri quadri di superficie per allestimenti, mostre e servizi al pubblico, particolarmente valorizzati dalla presenza della balconata con affaccio sui Giardini.

La sezione dedicata all' allestimento è la parte sopra la Citroniera

Si allegano:

- A. Elenco delle opere (provvisorio);
- B. Planimetria generale e fotografica delle sale dei Paggi